

CRONOLOGIA DELLA VICENDA GIUDIZIARIA

13 maggio 1981: in piazza San Pietro, il terrorista turco **Mehmet Ali Agca** ferisce con un colpo di pistola **papa Giovanni Paolo II**. Il **Papa** è ricoverato al policlinico Gemelli e sottoposto ad intervento chirurgico. Tornerà in Vaticano il **3 giugno**, ma il **20** è ricoverato di nuovo per un'infezione e il **5 agosto** sottoposto ad un altro intervento chirurgico. Intanto, Il **17 maggio**, nell'Angelus registrato al Gemelli, il **Papa** perdona **Agca**.

22 luglio 1981: al termine di un brevissimo processo (appena tre giorni), i giudici della corte d'Assise condannano **Agca** all'ergastolo. Il turco rinuncia a presentare appello contro la sentenza che quindi passa in giudicato.

16 novembre 1981: comincia la seconda istruttoria sulle eventuali complicità di **Agca**. L'inchiesta è condotta dal **giudice Ilario Martella**.

12 marzo 1982: confermata in Turchia la condanna a morte di **Agca** per l'uccisione del giornalista **Abdi Ipekci**. Negli anni successivi la condanna sarà commutata in una pena variabile tra gli 8 e i 15 anni di detenzione.

25 novembre 1982: finisce in manette a Roma il bulgaro **Serghiei Ivanov Antonov**, funzionario della compagnia aerea bulgara **Balkan air**. Comincia la cosiddetta "pista bulgara" per l'**attentato al Papa**.

22 giugno 1983: scompare a Roma **Emanuela Orlandi**, figlia di un funzionario del Vaticano. Con messaggi e telefonate i presunti rapitori della ragazza chiedono la libertà di **Agca**.

27 dicembre 1983: in visita a Rebibbia, il **Papa** incontra **Ali Agca**.

29 marzo 1986: nel processo sulla "pista bulgara", la Corte d'Assise di Roma assolve per insufficienza di prove **Serghiei Antonov**, **Zhelio Vassilev**, **Todor Ayzov** e i turchi **Musa Cerdar Celebi** e **Oral Celik**. Condanna a tre anni e due mesi di prigione per un altro turco, **Omar Bagci**. La sentenza sarà confermata il **19 dicembre 1987** in appello.

febbraio 1987: la **madre di Agca** presenta una domanda di grazia, ma il **ministero della Giustizia italiano** la respinge. La richiesta, rinnovata a **settembre**, verrà nuovamente respinta. Respinta anche un'istanza per la concessione ad **Agca** della semilibertà.

23 settembre 1996: **Agca** presenta una nuova domanda di grazia o in subordine di poter espiare la pena in **Turchia**.

26 febbraio 1999: in una lettera, **Ali Agca** chiede “*umilmente*” al **Papa** di intervenire con un “*atto di misericordia presso le autorità italiane*” perché accolgano la richiesta di grazia o gli concedano l'estradizione.

13 giugno 2000: 19 anni e un mese dopo l'attentato di piazza San Pietro, il **ministro della Giustizia, Piero Fassino** firma l'atto di grazia a favore di **Ali Agca**, concesso dal capo dello Stato **Carlo Azeglio Ciampi**. Contestualmente il ministro firma anche il decreto di estradizione alla volta della **Turchia**, come richiesto dalle autorità di Ankara. **Agca** dovrà scontare ancora dieci anni per l'assassinio del giornalista **Abdi Ipekci**, meno 158 giorni già trascorsi nelle carceri turche prima della sua fuga.

10 luglio 2000: **Agca** sferra un violento attacco contro il Vaticano, accusato di avere “*distorto alcuni dei segreti di Fatima*” nel quadro d'una lotta per il potere ed invita il caro fratello papa “*a dimettersi ed ad unirsi a lui in una crociata contro una chiesa divenuta la centrale del demonio*”.

In una dichiarazione dai toni messianici **Agca** accusa il **Vaticano** di avere “*organizzato il complotto contro il suo papa*” ed invita **Wojtyla** e i cattolici ad “*abbandonarlo*”.

29 gennaio 2001: in un nuova esternazione, **Agca** afferma che **Emanuela Orlandi** e **Mirella Gregori** sarebbero state “*rapite e uccise*”. Il duplice delitto sarebbe maturato in ambienti del **Vaticano**.